

DIDATTICA A DISTANZA In Consiglio Valle il punto sulle connessioni internet nelle scuole

«Anche agli insegnanti a tempo determinato i 500 euro per l'acquisto di computer e tablet»

AOSTA (fci) «Ogni scuola sta avviando una rilevazione sulle necessità di strumenti e di connessioni: occorre agire rapidamente per dare dotazioni adeguate, ampliando anche ai docenti a tempo determinato la possibilità di accedere a un buono di 500 euro per l'acquisto di computer e tablet. Il piano di intervento, stabilito per ciascun istituto, prevede che buona parte dei lavori venga svolta nel 2021». Parole dell'assessore regionale all'Istruzione Luciano Caveri, in risposta a un'interpellanza - nella seduta del Consiglio Valle di mercoledì scorso, 18 novembre - presentata dal gruppo Lega Vallée d'Aoste. Argomento: la questione delle infrastrutture digitali necessarie alle istituzioni scolastiche per consentire lo svolgimento della didattica a distanza.



L'assessore regionale all'Istruzione Luciano Caveri

In particolare il leghista Simone Perron ha segnalato «il divario esistente fra le varie scuole in termini di qualità del segnale di rete presente all'interno degli istituti», chiedendo notizie sullo «stato e la qualità sia della rete internet in possesso delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sia della dotazione informatica a disposizione degli insegnanti». Quindi la domanda: «Avete in previsione una strategia di potenziamento delle infrastrutture digitali e un adeguamento degli strumenti informatici affinché i docenti svolgano al meglio la didattica digitale?»

L'assessore Luciano Caveri ha dichiarato che «la situazione è eterogenea anzitutto per il livello di connettività delle scuole. I plessi scolastici sono stati divisi tra "zone grigie", dove sono disponibili più operatori e più possibilità di connessione,

e "zone bianche" dove queste sono invece limitate. Il Piano scuola nazionale prevede la connessione gratuita a banda larga per tutte le scuole: per questo intervento la Valle d'Aosta ha a disposizione 1.728.000 euro e ci stiamo strutturando per poter gestire autonomamente questi fondi. Occorre anche sottolineare come l'accesso alla banda larga debba coincidere con un'infrastrutturazione interna alla scuola per distribuire la connessione in modo efficace.»

«Ci troviamo di fronte a una distonia che vede un'applicazione troppo stringente dell'autonomia scolastica, tale da impedire un'azione dei diversi attori: attraverso una norma inserita nella legge finanziaria modificheremo questo modello, per permettere alla Regione di essere regista di un percorso che crei un quadro unitario di intervento con tecnologie adeguate per tutti.»

«L'emergenza Covid - ha replicato il consigliere Simone Perron - deve poter essere uno spunto, per quanto tragico, per strutturare una strategia di lungo termine. Fibra ottica, quindi, ma anche attrezzature adeguate: molte scuole hanno dotazioni che non rispondono alle esigenze dei docenti e degli alunni.»

In un'altra interpellanza - sempre della Lega - relativa alle problematiche legate allo svolgimento della didattica a distan-

za, Erik Lavy ha rilevato: «Non tutte le famiglie dispongono di strumenti quali smartphone, tablet, computer portatili e fissi per seguire le lezioni: è stata fatta una ricognizione in merito? Sono stati raccolti dati riguardanti la dotazione tecnologica delle famiglie?».

Nella sua risposta l'assessore all'Istruzione Luciano Caveri ha riferito che «da una ricognizione del marzo scorso, la Giunta autorizzò le scuole ad acquistare e a mettere in comodato d'uso dispositivi digitali individuali: oggi i tablet e i pc, compresi di connettività, sono più di 500, con un investimento di 250 mila euro. La legge numero 8 del 2020 stanziò altri 500 mila euro per le istituzioni scolastiche: un finanziamento che era più portato sull'emergenza Covid e che le scuole hanno speso principalmente per gel, plexiglass, guanti e sanificazione. Visto l'aumento dell'emergenza e dell'utilizzo della didattica a distanza, abbiamo chiesto un aggiornamento delle richieste di connettività e attrezzature da parte delle scuole. Nel penultimo dei decreti ristoro, il Ministero ha stanziato fondi destinati anche alle famiglie che devono affrontare la didattica a distanza. Il senatore Albert Lanèca ha presentato un emendamento per ottenere uno stanziamento insieme alle Province autonome di Trento e Bolzano, per un totale di circa 2 milioni di euro che saranno poi da suddividere. Sarà importante collegare la questione al reddito delle famiglie e auspico che si faccia un ragionamento serio nella prossima programmazione europea 2021-2027 perché non si può pensare che nelle famiglie non ci sia né connessione né computer.»



Andrea Mangone, consulente per le difficoltà nello studio e i disturbi dell'apprendimento

DIDATTICA A DISTANZA Le indicazioni dell'esperto

«Attenzione particolare per i giovani con disturbi dell'apprendimento»

AOSTA (brx) Andrea Mangone, consulente per le difficoltà nello studio e i disturbi dell'apprendimento, è stato riconfermato di recente presidente dell'associazione Il Prisma. Parallela alla seconda ondata, si sta sviluppando la seconda fase della didattica a distanza, e con essa si ripropongono i problemi emersi per gli studenti con disturbi dell'apprendimento (DSA). «Problemi che il sistema scolastico, - afferma Andrea Mangone - "gettato" improvvisamente in una modalità di insegnamento del tutto nuova, alla quale certo non era preparato, non è in grado di risolvere. La didattica a distanza è nata ed è rimasta uguale per tutti, senza alcuna reale personalizzazione per gli studenti con disturbi dell'apprendimen-

to. Oggi, nonostante le promesse e le mille parole sprecate sull'importanza della scuola e sull'opportunità di praticare le lezioni in presenza senza più ricorrere alla didattica a distanza siamo tornati da capo. Oltre alla chiusura di tutte le scuole superiori, si è aggiunta ora anche quella per le classi seconde e terze di primo grado. Questa volta, però, il Ministero ha voluto avere un occhio di riguardo per gli studenti in difficoltà. Il decreto della scorsa estate segnalava infatti come andasse posta attenzione agli alunni più fragili. [...] Nei casi in cui la fragilità investe condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo

l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie». Questa attenzione potrebbe concretizzarsi facendo riferimento ai Piani Didattici Personalizzati per questi studenti. Per loro è quanto mai necessario che il team docenti o il Consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari. Poiché la didattica a distanza, purtroppo, caratterizzerà ancora molta parte di questo anno scolastico, sarebbe fondamentale che tutti gli insegnanti seguissero alla lettera le indicazioni ministeriali, adeguando davvero la didattica ai

ragazzi con disturbi dell'apprendimento, specie quelli al primo anno di un nuovo ciclo scolastico, in particolare della scuola media. Concludo con un invito ai genitori: in caso di problemi dovuti alla mancata o all'errata applicazione del Piano Didattico Personalizzato da parte di alcuni insegnanti, fate valere i diritti dei vostri figli, confrontandovi chiaramente e fermamente con i docenti. Adesso, avete in mano anche queste indicazioni ministeriali, che gli insegnanti devono conoscere e applicare».

Ronni Bessi

La Cgil Flc: «Più risorse per assunzioni e sicurezza»

AOSTA (fci) Lo «stanziamento di risorse economiche consistenti già nel prossimo bilancio regionale, per determinare un aumento del personale e misure organizzative e strutturali per riportare insegnanti e alunni in classe in sicurezza» è la richiesta emersa dall'Assemblea generale Flc Cgil della Valle d'Aosta, riunita martedì scorso, 17 no-

vembre. Secondo il sindacato è anche urgente rafforzare il personale sanitario per avere tamponi rapidi e tracciamento, con chiara definizione di tempi e procedure. Sul piano organizzativo si chiede di prevedere gruppi stabili di alunni e team docenti, vietando le supplenze dei docenti in classi non proprie. Tra le richieste pure la formazione dei

docenti in relazione alla didattica integrata e la ridefinizione del piano dei trasporti per organizzare lo scaglionamento delle entrate e delle uscite. Nelle scuole secondarie di secondo grado si propone anche la turnazione di gruppi classe mattino-pomeriggio in modo da avere un distanziamento maggiore.

IL SECONDO CORSO DI BIOMEDICA AL LICEO CLASSICO DI AOSTA

AOSTA (fci) Con un numero di adesioni superiore alla disponibilità di 30 posti stabilita dal Ministero dell'Istruzione, è stato avviato un secondo corso di Potenziamento Biomedico al Liceo Classico di Aosta, mentre prosegue con la seconda annualità il corso iniziato nel 2019 con 17 adesioni. Le lezioni si svolgono il 25 per cento in presenza e il 75 per cento con la didattica a distanza. «Il successo di questa iniziativa, - si legge in una nota - volta a favorire il superamento del test di accesso alla Facoltà di medicina e Chirurgia, è un segnale della presa di coscienza della necessità di fare fronte alle carenze di personale medico in Valle d'Aosta, evidenziate particolarmente nella crisi epidemica dal Covid. L'Ordine dei Medici ha un ruolo trainante nell'iniziativa, potendo contare sulle colleghe e sui colleghi che garantiscono le lezioni mediche, coordinati dal collega delegato dall'Ordine Giovanni Sandri, così come l'Istituzione scolastica, con i professori Laura Parrella e Giulio Moriondo, che tengono le lezioni di biologia». Importante è pure il sostegno dell'Azienda sanitaria valdostana, con cui il Liceo ha firmato una convenzione per svolgere 30 ore di laboratorio nelle strutture sanitarie pubbliche.



Professore all'Università della Valle d'Aosta

L'opera di Goethe «Dalla mia vita: poesia e verità» con la traduzione di Laura Balbiani

AOSTA (fci) È stato pubblicato ad ottobre 2020, per i tipi di Bompiani, «Dalla mia vita: poesia e verità» di Johann Wolfgang Goethe con la traduzione e gli apparati di Laura Balbiani, professoressa di Lingua tedesca e traduzione all'Università della Valle d'Aosta.

Goethe, il massimo poeta della letteratura tedesca, era talmente legato all'Italia che la sua immagine più celebre è proprio il ritratto eseguito dall'amico Tischbein che lo immortalò nella contemplazione della campagna romana, nel periodo che egli ricorda come il più felice della sua vita, quello trascorso in Italia. Gli anni della vecchiaia sono gli anni del ricordo: nella sua lunga vita, Johann Wolfgang Goethe (1749-1832) visse in prima persona grandi rivolgimenti storici, dalla Rivoluzione francese alla restaurazione seguita al congresso di Vienna. Cedendo alle insistenze degli amici, si dedica alla stesura della propria biografia. Nasce così «Poesia e verità», il più affascinante e grandioso racconto autobiografico della letteratura tedesca a cui Laura Balbiani (foto) ha dedicato cinque anni delle sue ricerche curando la nuova edizione con testo a fronte, da poco in libreria.



«L'idea mi venne proposta da Giovanni Reale, allora direttore della prestigiosa collana di Bompiani "Il pensiero occidentale", racconta la docente, che ha già tradotto diversi classici della letteratura tedesca. «Era una proposta difficile da rifiutare; ma ero intimorita nel misurarmi con un autore così prestigioso... e con un testo così impegnativo!»

«Confrontarsi con Goethe, con la sua scrittura e il suo stile è stata davvero una sfida», racconta Laura Balbiani, che ha tradotto le 800 pagine del testo (definito ironicamente dall'autore un «libriccino») e lo ha corredato di note e di un ricco apparato. «Questo lavoro ha accompagnato per lungo tempo non soltanto la mia attività di ricerca, ma anche la didattica, offrendomi tanti spunti che ho sviluppato a lezione. Gli studenti del nostro corso di studi in Lingue e comunicazione si appassionano al mondo della traduzione e alle sue tante sfaccettature, e insieme ne abbiamo affrontato alcuni aspetti generali utilizzando dei testi letterari, e aspetti specifici come quelli della traduzione di testi turistici. E anche a questo proposito Goethe ci regala pagine memorabili: in «Poesia e verità» troviamo infatti il resoconto del suo primo viaggio in Svizzera. In quell'occasione non arrivò fino alle pendici del Monte Bianco, come fece invece in seguito, quando ne ammirò i ghiacciai per poi riscaldarsi davanti al fuoco con del buon vino valdostano (e Goethe di vino se ne intendeva!); arrivò invece fino al Gottardo, e poi decise di non proseguire e così il famoso viaggio in Italia fu rimandato... - conclude Laura Balbiani - Però il mondo alpino fu per lui una scoperta indimenticabile, di cui si conserva traccia in moltissime sue opere».

Il lungo lavoro di traduzione e commento al testo si è snodato tra Aosta e la Germania, con lunghi soggiorni a Straelen, nella casa europea dei traduttori, e a Weimar dove sono conservati i manoscritti e il lascito del poeta.

UNIVDA, CONFERENZA SU GIANNI RODARI

AOSTA (fci) L'Università della Valle d'Aosta organizza la conferenza «Gianni Rodari. Nel centenario della nascita» che si svolgerà giovedì prossimo, 26 novembre, a partire dalle 17. La conferenza si inserisce nella rassegna «Conversazioni in biblioteca» e si prefigge di celebrare il centenario della nascita dello scrittore Gianni Rodari e di offrire uno sguardo nazionale e internazionale sulla diffusione delle sue opere e sulla sua fama di autore di libri per l'infanzia, senza tralasciare un'attenzione sulla loro proiezione in altri ambiti artistici: cinema, musica, danza. Il programma prevede le relazioni «Formazione e resistenza, la poesia di Gianni Rodari» di Giacomo Jori, professore di Letteratura italiana presso l'Università della Svizzera italiana e «La grammatica fiabesca del Novecento. Gianni Rodari, Italo Calvino e Luigi Santucci» di Alberto Carli, professore associato di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli studi del Molise.

Développer les pratiques de travail coopératif entre élèves, réunion transnationale

AOSTA (fci) Le séminaire transnational du projet Erasmus+ Dispositifs inclusifs de coopération (DICO+) s'est tenu les 12 et 13 novembre derniers par visioconférence. Au cours des deux journées, les partenaires du consortium européen ont travaillé à l'organisation de deux événements de dissémination des résultats du projet, qui auront lieu à Rennes, en janvier 2021, et à Cordoue, en juillet 2021. Ils ont également discuté du squelette d'un cours de formation sur l'apprentissage coopératif pour les enseignants, qui prend appui sur les résultats des études de cas effectuées dans les écoles qui participent à l'expérimentation.

Le projet DICO+ s'attèle à développer les pratiques de travail coopératif entre élèves qui permettent d'apprendre ensemble et de se préparer à la coopération professionnelle et citoyenne. Il a aussi l'ambition de former les enseignants pour les aider à adopter des pratiques innovantes de formation coopératives, elles-mêmes au service d'une plus grande inclusion sociale et d'une diminution du décrochage scolaire.

Le consortium européen est composé de l'INSPE de Bretagne (France), coordonnateur du projet, l'INSPE de Normandie (France), l'Inspectoratul Scolar Judetean Botosani (Roumanie), la Région Autonome de la Vallée d'Aoste - Assessorat de l'Éducation, de l'Université, des Politiques de la jeunesse, des Affaires européennes et des Sociétés à participation régionale (Italie), Interprimair (Pays-Bas), Neumann Janos Egyetem (Hongrie), Lietuvos Edukologijos Universitetas (Lituanie) et l'Universidad de Cordoba (Espagne). Quatre classes d'école secondaire du premier degré des établissements scolaires Unité des communes valdôtaines Mont-Rose A de Pont Saint-Martin, Luigi Barone de Verrès et San Francesco d'Aoste participent à l'expérimentation d'études de cas.